

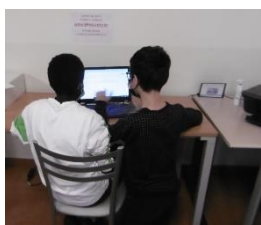
AGGIORNAMENTO SULLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO KINTSUGI

29 SETTEMBRE 2021

Il progetto “Kintsugi: l’arte di trasformare le crepe in opere d’arte. Come trasformare la crisi dovuta al Covid 19 in un’opportunità di cambiamento nell’apprendimento e nelle relazioni finanziato dalla Regione Veneto-DGR 910/2020” è nel pieno della sua realizzazione!

Cercherò di non dilungarmi troppo, ma desidero condividere l’entusiasmo con cui le varie attività si stanno svolgendo.

Tra febbraio e marzo si sono svolti degli incontri di formazione per educatori, insegnanti ma anche nello specifico per i genitori, al fine di fornire informazioni e consigli di “sopravvivenza” durante le chiusure della scuola per emergenza da Covid-19 (che infatti poi si sono puntualmente verificate) e per dare sostegno ai ragazzi nella didattica a distanza e nell’apprendimento in generale, con particolare focus ai minori con disturbi dell’apprendimento. Gli incontri, svolti in parte in presenza e in parte online, hanno avuto una buona partecipazione e buoni riscontri di accrescimento delle conoscenze e di soddisfazione da parte dei beneficiari.



Durante la primavera si sono inoltre attivate delle attività rivolte nello specifico ai minori: a seguito dell’acquisto di tecnologie i ragazzi che frequentano il centro diurno sono stati affiancati per il rafforzamento delle loro competenze della fruizione di questi strumenti con obiettivi didattici. Alcuni ragazzi hanno incontrato una psicoterapeuta per colloqui di gruppo e individuali volti a rielaborare il vissuto dell’isolamento da Covid 19.

Inoltre, sempre in primavera, è iniziata l’attività fulcro del progetto stesso: il coinvolgimento dei minori in percorsi collettivi e individuali volti ad acquisire un metodo di studio efficace e personalizzato, in particolare sostenendo e trovando modalità specifiche per i bambini e ragazzi con DSA. Tale attività, dopo una breve pausa estiva, sta riprendendo con nuovi minori ed è particolarmente apprezzata sia dai ragazzi che dalle loro famiglie e quest’ultime vengono direttamente coinvolte con colloqui personalizzati ad inizio e fine percorso. Cito un messaggio che ci ha inviato una mamma a conclusione dell’attività a giugno: *“Sono la mamma di un bambino che frequenterà a settembre l’ultima classe della scuola primaria. Sono contentissima del percorso proposto dalla dottoressa Jessica Cesaretto per il Progetto Kintsugi! Mio figlio, partito con una bassa motivazione ed una organizzazione dello studio non adeguata, è invece molto migliorato alla fine del percorso. A casa era più autonomo, concentrato e motivato. I risultati si sono visti anche nella scheda di valutazione. Grazie davvero per questo prezioso investimento per il futuro!”*





Durante i centri estivi, poi, si sono svolte attività ludiche e ricreative che miravano a favorire l'inclusione, l'accettazione, l'accoglienza della diversità intesa in particolare nella diversità culturale e nella diversità delle abilità (e quindi della disabilità). I centri estivi, oltre ad accogliere i bambini beneficiari, hanno avuto un valore aggiunto particolare: hanno potuto contare sul coinvolgimento di ragazzi più grandi (dai 14 anni) che si sono resi disponibili a titolo di volontariato per sperimentarsi in attività di servizio e hanno fatto una importante esperienza di crescita personale oltre che di sostegno alle attività e agli educatori. Questo valore aggiunto è nato dalla preziosa collaborazione con il Comune di

Breganze e con altre realtà locali organizzando dei workshop per ragazzi che vanno ad intrecciarsi con lo stesso progetto Kintsugi nell'obiettivo dell'innescare percorsi di crescita e di sensibilità dei giovani per il mondo del volontariato.

Proprio in virtù di quest'ultimo punto, vorremmo prossimamente organizzare un incontro per incontrare i giovani e far conoscere alcune realtà territoriali di volontariato, solleticando la loro disponibilità a mettersi ancora in gioco e a disposizione della comunità.

Si ringraziano tutti coloro che stanno sostenendo questo progetto!

La presidente dell'APS Amici di Villa Savardo

Maria Teresa Pozzan (suor Celina)